



*narrerebbero? Delle loro vite o in fondo riflettono quello che sei tu?*

Una foto è sempre il riflesso di un punto di vista specifico, non è neutra o passiva. È sempre l'interpretazione dell'occhio del fotografo, con il

suo bagaglio di sensibilità ed esperienza, convinto di aver colto l'essenza di una cosa o di una persona; in realtà ha scelto lui il momento e cosa mostrare di quel soggetto per esprimere ciò che sta



provando. Anche chi osserva una foto la carica di significati propri che potrebbero non essere veritieri per il soggetto della foto stessa.

Il mio approccio è molto emotivo e poco razionale, non penso molto a un tema ricorrente, anche se sempre di più sento l'esigenza di definire meglio e portare avanti dei percorsi più coerenti dal punto di vista di temi e immaginario, ma è un percorso molto lungo e difficile, sia perché mi piace fotografare tante cose e soggetti diversi, sia perché con il tempo la sensibilità si evolve e possono anche cambiare radicalmente gli interessi e i punti di riferimento.

*Ora una domanda scomoda. Il calendario Pirelli quest'anno ha inserito una over-size e, tra i tuoi lavori, ho trovato sempre immagini di ragazze bellissime o comunque con un corpo ed un viso che piacciono. Non che un fotografo debba avere una costante alla Diane Arbus nei suoi ritratti, ma sembra che persone lontane dagli standard di bellezza correnti non attirino la tua attenzione. La bellezza per te è oggettiva?*

Non è una domanda scomoda per me, sono molto sereno al riguardo. Non ho nessun tipo di standard di bellezza o di modelli di riferimento, mi lascio sempre attrarre e ispirare dalle diversità. Non credo nella "bellezza" ma nel "senso estetico", per cui la bellezza trovo che sia soggettiva al senso estetico di ognuno. In questo momento il mio percorso più personale è legato a soggetti che mi aiutino ad esprimere un mio immaginario fatto di un mix di armoniosità, sensualità e dolcezza